Anno XIX — Sabbato 30 Maggio 1885 — N. 128

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 maggio contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia. Nomine e promozioni.
2. R. decreto che modifica il ruolo organico dei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi.
3. R. decreto concernente la tassa sul bestiame nel comune di Poli.
4. R. decreto che affida alla locale Congregazione di carità l'amministrazione di varie opere pie in Marostica.
5. R. decreto concernente l'istituto di credito agrario eretto dalla Cassa di risparmio di Prato.
6. R. decreto che approva un nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Ascoli-Piceno.
7. R. decreto concernente la tassa di famiglia nel comune di Viterbo.
8. R. decreto concernente la tassa di famiglia nel comune di Borutta.
9. R. decreto che erige in corpo morale l'asilo infantile di Palestrina.
10. R. decreto che discioglie la Congregazione di carità di Montiglio (Alessandria).
11. Disposizioni fatte nel Consiglio d'agricoltura.
12. Disposizioni nel personale dei notai.
13. Ministero di agricoltura, industria e commercio: Notizie sommarie sui bilanci comunali per l'anno 1883.

I MINISTRI MALATI

Non tutti quelli che vorrebbero esser sani e robusti lo possono essere; ed il cadere talora malati è la sorte comune a cui siamo tutti soggetti. Bisogna curare la propria salute e ringraziar Dio, se le malattie da cui siamo colti non sono nè lunghe, nè gravi. Siamo anche persuasi, che nemmeno quelli, che hanno da trattare degli affari di Stato, se colpiti da qualche malanno, che, anche grave, non sia lungo, abbiano per questo da abbandonare il loro ufficio. Anche la gotta p. e. permetteva al lord Palmerston, che la pativa sovente, di trattare gli affari esteri da quell'uomo che era. Ma quando dei ministri vanno soggetti a malattie frequenti e lunghe e non sempre lievi, non possiamo a meno d'impensierirci, che ad essi vengano affidati i più gravi affari dello Stato, che sovente domandano consulti di molti e risoluzioni pronte, non proprie di certo, massime nella vita parlamentare, di uomini che consumano molto del loro tempo tra letto e lettuccio, ed a cui i medici divietano perfino di parlare.

Quando non si può fare, che ciò non sia per sè, e che si occupa un alto posto, a rimanerci si assume una responsabilità, che in molti casi può divenire molto grave. Certo anche i ministri hanno segretarii generali ed altri alti impiegati, che possono fare e fanno invece loro, finchè non si tratta di lungo tempo; ma se questo provvisorio causato dalle malattie si prolunga di troppo, bisogna che ci pensi chi ha incarichi si importanti e che ci pensino anche quelli che hanno da provvedervi.

Fu detto, che nessuno è necessario a questo mondo; e molto meno lo è chi è chiamato a fungere ufficii, cui non può nel suo stato di malattia adempiere.

Tutti capiscono a che alludiamo, e che notando questo fatto vorremmo che non esistesse, perchè ci preme la salute nostra ed anche quella degli altri; ma è evidente, che se in casi simili un privato ha da pensarci lui, quando si tratta della cosa pubblica hanno da pensarci non solo i malati che si trovano in un caso simile, ma anche gli altri.

In ogni modo, come tutto può avvenire, anche il peggio cui nessuno certo vorrebbe, occorre di pensarci a tempo.

Dopo ciò speriamo nella pronta guarigione dei ministri malati e l'auguriamo loro di tutto cuore, per essi e per noi.

ACCENTRATE I VIVI E NON I MORTI

Una strana disputa è nata adesso tra alcuni giornali, certi dei quali vorrebbero seppellire a Roma tutti i nostri grandi uomini morti, togliendoli alle città native.

Ma via, non è stata anche per troppi Roma null'altro che un cimitero? Perchè non volete lasciare, che ogni città possa onorare le spoglie de' suoi uomini celebri?

Che bisogno c'è di questo accentramento di morti a Roma, dove dovrebbero invece accentrarsi tutte le forze vive della Nazione?

Mandate a Roma i più degni rappresentanti della Nazione e che vi sieno aiuto, o pungolo de' governanti. Mandatevi gli scienziati che erigano il tempio della scienza universale di fronte al Vaticano. Fondatevi alcuni giornali, che avendo dei serii collaboratori in tutte le regioni italiche possano dire di rappresentare l'Italia intera colla stampa ed essere letti in tutte le cento città.

Portatevi il centro per tutti quelli a cui dovreste affidare lo studio di tutte le opere di miglioramento del suolo italiano. Accentratevi anche lo studio di tutti i dialetti italici, la raccolta di tutti i canti, di tutti i proverbii, di tutte le leggende. Portatevi tutti i segni della nuova attività italiana perchè tutti possano riconoscere che l'Italia s'è desta in tutte le sue parti. Ma non fate le scimmie ai Francesi, che dissero: *Paris c'est la France*, per seguitare coll'altro: *Paris c'est le cervau du monde*. Noi non vogliamo che si dica che *Roma è Italia*, ma bensì, che tutta l'Italia ha qualcosa da poter mostrare a Roma e che Roma è degna capitale dell'Italia, che di un cimitero in cui era stata mutata, od almeno di un dormitorio di gaudenti, ne fece un convegno di operanti.

UN BRUTTO SISTEMA

è quello che si usa adesso da parecchi giornali, tra quelli che pare non abbiano altra funzione che di mettere in odio delle popolazioni i governi, quando si valgono dei loro agenti per mantenere l'ordine contro certi agitatori, più ancora pazzi che tristi. È sempre il governo, che si serve degli agenti provocatori per eccitare disordini, onde darsi poscia il piacere di reprimerli colla forza. Così accade spesso tra noi ed accadde da ultimo a Parigi, ove una ventina almeno di agenti vennero feriti dagli anarchici di professione e simil gente. Se ne discorse anche nella Camera; ma il ministro dell'interno Allain-Targè, rispose trionfalmente ed ebbe un ampio voto di approvazione dalla Camera.

È ora, crediamo, che quelli che vogliono educare il Popolo all'uso della libertà, alzino la voce contro codesti agitatori violenti, che saranno qualunque cosa fuori che liberali. Essi hanno invece tutte le inclinazioni violente ed i modi dei tiranni, che non rispettano nè la libertà altrui, nè la legge. Non somigliano punto costoro a quei popolani inglesi, che al semplice cenno di un *policeman*, rappresentante della legge, sanno moderarsi ed obbedire. La vera guarentigia della libertà è la legge. Dicevano i nostri antenati, che alla legge si deve obbedire, anche quando sembrasse dura a taluni. *Dura lex, sed lex* dicevano i Romani; ed uno dei più grandi apostoli della libertà Gian Giacomo Rousseau, vedendo che la Repubblica di Bologna aveva scritto la parola *Libertas* anche sulle prigioni di quella città, diceva che colà stava molto bene quella parola, che indicava come gli offensori della *legge* dovevano essere *puniti* appunto a nome della *libertà*.

E' sotto a questo aspetto una vera educazione da farsi nel nostro paese, dove molti non impararono ancora a rispettare la legge, appunto perchè educati sotto l'arbitrio di governi tirannici, per i quali si poteva dire che *stat pro lege voluntas*, ne ereditarono le abitudini.

Noi abbiamo una rappresentanza nazionale, eletta quasi a suffragio universale, che fa le leggi, e può modificarle anche, ma sempre nelle forme legali e costituzionali. Quelli che vorrebbero fossero modificate colla libertà, hanno dunque indicata la via per la quale ottenere questa modificazione.

Le tende per l'Africa.

Il Ministero della guerra spedisce (dicono) 100 tende baracche pei nostri soldati in Africa.

Una di queste tende venne per prova esposta giorni addietro a Roma. E tutti quelli che vi entravano esclamavano ad una voce: Ma questo è un forno! è impossibile lo starci sotto — e se ne sortivano tosto; e si che il sole di Roma è un nonnulla rispetto a quello dell'Africa!

Ora è lecita la domanda: « A che servono queste tende? non sono denari buttati? » Non si poteva fare tale esperimento prima di farne costruire 100? Entrando in una di queste tende la vista è abbagliata pel gran riflesso, per la gran luce, perchè la tenda è fatta a doppia fondo, alla distanza di 20 a 30 centimetri uno dall'altro, ma invece di mettere la tela bianca all'esterno (che il bianco rifrange i raggi solari) venne messa nell'interno e all'esterno vi posero quella di colore ordinario della tenda dei soldati.

Comunque sia, a detta di tutti gli ufficiali che l'hanno visitata, compresi, alti personaggi del Genio concordano tutti nel dire che non è possibile starci dentro di giorno. E allora perchè mandarle in Africa?

E allora a che servono?

Una tassa sulle croci di cavaliere.

Tutte le onorificenze conferite durante questi tre mesi dai ministri, meno quelle conferite di motu proprio dal Re, sono sospese, ricusando il Correnti, gran Mastro dell'ordine Mauriziano, di firmare i decreti relativi. Egli vorrebbe imporre una tassa sulle onorificenze di entrambi gli ordini: di quello Mauriziano e di quello della Corona d'Italia.

Furto d'un manoscritto di Mamiani.

Il segretario di Mamiani, approfittando della confidenza che in lui riponeva il venerando filosofo e della confusione conseguita dal lutto, si appropriò il manoscritto della *Storia dei Papi*, che il Mamiani stava correggendo.

E' un giovanotto di vent'otto anni, questo segretario; si chiama Petronio; venne tratto agli arresti.

Omaggi di Zola a Victor Hugo.

Il pontefice del verismo, Emilio Zola, che, come tutti sanno, fu il critico più acerbo di Victor Hugo, che se lo chiamò *le plus grand poète du siècle* lo chiamò pure *grand bacleur des mots*, scrisse al deputato Lockroy la seguente lettera:

« Voi saprete forse che un giorno, o signore, anche davanti a Victor Hugo, reclamai i diritti della critica. Ed è perciò che nell'immenso dolore che vi ha colpito, tengo ad annunziarvi che tutti i cuori si schiantarono (briserènt) col vostro.

« Victor Hugo fu la mia giovinezza, e mi ricordo di quello che gli devo. In un giorno simile non è più possibile la discussione, tutte le mani devono unirsi, tutti gli scrittori francesi devono alzarsi per onorare un maestro e per affermare l'assoluto trionfo del genio letterario.

« Credete, signore, alla mia profonda e dolorosa simpatia.

« EMILIO ZOLA ».

Il convegno dei liberi pensatori.

Sono già arrivati a Roma Taxil, Kuntz, Danville, Guyot e Maillefeu delegati della Francia; si attendono Bradlaugh, Forster e Lubez dall'Inghilterra; Zorilla Salmeron, Carbajal dalla Spagna.

Il congresso si aprirà in ritardo, attesa l'apoteosi di V. Hugo.

Una finta battaglia della flotta aust. nell'Adr.

La squadra navale austriaca, che testè trovavasi nelle aque di Trieste, compirà durante il mese di giugno parecchie evoluzioni e manovre nelle acque dell'Adriatico, spingendosi fino alle bocche di Cattaro.

Da ultimo la sguadra convergerà verso Pola, dove verrà eseguito un finto attacco contro codesta città.

Per Victor Hugo.

Parigi 29. Si è incominciata la trasformazione del Pantheon. Gli operai vi lavorano per preparare la cripta, che dovrà ricevere gli avanzi mortali di Victor Hugo. Essi verranno posti allato a quelli di Gian-Jacopo Rousseau.

APPENDICE

Quesito proposto allo studio scientifico e sperimentale dei dotti e degli agricoltori per il Friuli.

Fino a tanto, che nella Provincia naturale del Friuli non si abbia operata nella massima misura possibile la grande trasformazione agraria maggiormente domandata dalle condizioni presenti colla irrigazione, è da studiarsi *quale sarebbe nelle diverse zone, distinte per profondità e qualità dei terreni, l'avvicendamento agrario delle diverse granaglie e dei foraggi, in guisa da ricavarne il maggiore reddito su queste terre ottenibile.*

Gioverebbe quindi di venire delineando le diverse zone, nelle quali le condizioni del suolo sono presso a poco simili, pure notando in esse alcune differenze entro ai limiti delle stesse zone, di venire indicando, a lume degli sperimentatori agricoli, almeno indigrosso, le qualità dei terreni, di mostrare quali sono le terre cui per diverse ragioni converrebbe tramutare in prati stabili nelle singole zone; di mostrare qual parte dovrebbero avere nell'avvicendamento agrario, colla coltivazione del frumento e di altri cereali e del granoturco, le erbe e radici da foraggio, tanto leguminose come graminacee, per alimentare con queste una maggiore quantità di bestiame ed avere in maggior copia lo stallatico per la coltivazione intensiva delle terre a granaglie; quali concimi artificiali potrebbero adoperarsi con vantaggio, dietro giusti calcoli sperimentali, nella coltivazione sia delle granaglie, sia dei prati artificiali; quali dovrebbero essere, oltre gli avvicendamenti, le proporzioni più vantaggiose da darsi nelle singole zone alle diverse coltivazioni; quale vantaggio si potrebbe ottenere e con quanta spesa dalla costruzione di buone concimaie; quali sarebbero i foraggi da potersi coltivare per l'utile infossamento; qual parte potrebbe nelle singole zone avere la coltivazione intensiva della vigna e del gelseto, e dove ed in quale misura converrebbe sostituire questa ai filari in uso; in quali siti è necessario curare meglio, e come, lo scolo delle acque; in quale zona sarebbe possibile di migliorare ed accrescere la produzione dei prati stabili colla selezione e riseminazione delle buone erbe, che vi crescono naturalmente, espellendo le cattive.

In generale quali sperimenti e calcoli si proporrebbero ai diversi possidenti e coltivatori, specialmente a quelli che vivono dappresso alle loro terre per potere a poco a poco fare dei calcoli sui risultati ottenuti, i quali servano di lume anche agli altri, che si trovino in condizioni simili.

È indubitato oramai, che nella massima parte della nostra regione naturale gioverebbe limitare la coltivazione delle granaglie e renderla più intensiva e più produttiva.

Poche terre delle migliori, bene lavorate e concimate ed usandovi anche la selezione delle semente, possono rendere quanto una maggiore estensione della medesima coltivazione sopra terre che non abbiano tali condizioni. Adunque tutto quello, che si produrrebbe su queste ultime in bestiami, sarebbe un utile di più che se ne ricaverebbe. Ma per accrescere in molti la convinzione di tutto questo, converrebbe moltiplicare gli esempi, gli sperimenti e divulgare i calcoli positivi del tornaconto ottenuto. È la pratica dei più intelligenti che si deve a poco a poco accomunare a tutti gli altri. In ciò quello che i padroni insegnano ai loro affittuali, o mezzadri, torna poi a vantaggio di loro medesimi. L'agiatezza del colono torna a maggior sicurezza del proprietario, che i suoi affitti saranno pagati, e che potranno esserlo anche in una maggiore misura. Adunque bisogna, che essi medesimi si adoperino in questa agricoltura sperimentale e migliorante nelle colonie padronali coltivate per loro conto diretto.

I lamenti che si muovono sulle troppe gravezze giovano e gioveranno poco, finchè si domandano, e sono anche necessarie, sempre maggiori spese allo Stato, alle Provincie ed ai Comuni. Pareggiare le tasse sta bene; ma non bisogna credere, che queste si possano di molto diminuire. Adunque bisogna aiutarsi da sè, e fare dell'agricoltura una industria commerciale, che produca quello che è di maggior tornaconto in date condizioni, anche se certi prodotti si dovessero comperare sul mercato. Quello che fa adesso la montagna, cercando di produrre meglio ed in maggiore quantità colassù i prodotti della pastorizia, abbandonando la coltivazione delle granaglie, che lassù vengono meno bene e costano quindi di più, devono farlo sotto altre forme tutte le altre zone della nostra Provincia naturale; ma per ottenere questo ci vogliono appunto sperimenti comparativi e giusti calcoli, e non fatti in una sola annata, ma parecchi anni di seguito ed in terre diverse.

Noi vorremmo, che fra i diversi calcoli si facesse anche quello di quanto spazio di prato naturale od artificiale ha bisogno per il suo mantenimento la vacca da latte e come lo paga in latte e nei prodotti del caseificio per creare coi fatti la convinzione, che torna conto ad ogni famiglia contadina di avere la sua vacca da latte per l'uso domestico. Così vorremmo, che si sperimentasse e si calcolasse anche per i prodotti dell'orto bene diretto e per ogni altra cosa.

Di tutto questo poi dovrebbe rendere conto la stampa; ed il resto sarebbe da insegnarsi in apposite conferenze e da diffondere in speciali istruzioni. I Comizii ed i Circoli agrarii in nulla meglio potrebbero occuparsi con frutto, che in queste esperienze e nell'educare alla propria professione i giovani contadinelli. Il Friuli, dove ci sono tante piccole città e tanti grossi villaggi, in cui abitano presso alle loro terre molte persone relativamente colte e tutte interessate ai progressi dell'industria agraria, si presterebbe più che ogni altro paese d'Italia forse a questa mutua e pratica istruzione, che tornerebbe oltrechè a suo grande vantaggio, anche a suo onore.

P. V.

Tutto il Pantheon viene parato a lutto.

Una parte dei discorsi sarà pronunciata all'Arco di trionfo dell'Etoile, una parte al Pantheon.

Dicesi che oggi l'arcivescovo, monsignor Guibert, pubblicherà la sua protesta per la sconsacrazione del Pantheon. Egli è ricaduto ammalato. Il ministro degli esteri, sig. de Freycinet, avrebbe risposto al Nunzio pontificio, mons. De Rende che la decisione presa dal governo evita una profanazione maggiore, sapendosi che i rivoluzionari avrebbero trasportato a forza la salma di Victor Hugo nel Pantheon.

La Borsa lunedì rimarrà chiusa.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 29.

Discutesi il preventivo del ministero d'agricoltura, industria e commercio pel 1885-86.

Lucca domanda che si prevengano a tutela dell'agricoltura, le conseguenze dell'aumento del dazio sulle importazioni in altre nazioni. Sollecita la discussione dei progetti per l'esenzione delle quote minime e per la revisione delle tariffe doganali.

Grimaldi dice che il Governo esprimerà le sue idee circa le tariffe appena il Parlamento avrà la relazione della Commissione speciale. Rinnova poi le dichiarazioni sue e di Depretis, circa ai provvedimenti agricoli.

Costa domanda se il ministro intende aiutare le associazioni cooperative dei lavoratori dei campi.

Caperle raccomanda i consorzi fra provincie per l'istituzione collettiva di una scuola agraria. Domanda se il governo voglia promuovere cattedre ambulanti.

Grimaldi conferma gli elogi fatti da Levi e Pavoncelli, alla società dei viticultori cui intende sussidiare; consente di studiare la proposta di Arnaboldi per il concorso negli enti locali. Risponde a Costa che il Governo dette, potendo, del lavoro alle associazioni cooperative ma può solo agire indirettamente. A Caperle dice che il già fatto è arra degli intendimenti del Governo pel futuro.

Gabelli propone che si sopprimi la somma destinata alla scuola di pescicoltra di Vallombrosa.

Merzario e Grimaldi combattono tale proposta che la Camera respinge.

Cibrario chiede ulteriori e solleciti sussidi per le famiglie danneggiate dalle valanghe in Piemonte.

Umana chiede che si impediscano le vendite demaniali di boschi che vengono poi distrutti da speculatori mentre dall'altro lato il Ministro d'agricoltura promuove dei rimboschimenti.

Merzario consente nell'osservazione di Umana e raccomanda al Ministro di provvedere a che il rimboschimento non nuoccia alla pastorizia.

Chigi dà spiegazioni sullo studio del progetto per rendere inalienabili alcune foreste.

Dotto opina essere insufficiente la forma proposta per concorsi e sussidi per i rimboschimenti.

Sorrentino associandosi chiede la riforma del personale forestale e raccomanda si facciano gli studi che sono la prima condizione per rimboschire razionalmente.

Dopo varie raccomandazioni e dichiarazioni del Ministro, rimangono approvati i capitoli del bilancio fino al 25.

Ricotti presenta i progetti di modificazioni alla legge sugli stipendi e assegni fissi per l'esercito e l'autorizzazione di spesa di L. 469,000 per transazione di una lite coi proprietari dei molini di Corsea in Torre Annunziata.

Levasi la seduta alle ore 7.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 29. L'on. Depretis continua a migliorare e c'è speranza ch'egli possa venire alla Camera per discutere il suo bilancio. Cadono quindi le voci corse che pel bilancio dell'interno sia stato delegato alla discussione l'onor. Morana.

— L'opposizione, appena sieno tornati a Roma Crispi e Cairoli, terrà una seduta per discutere la propria condotta in occasione del bilancio degli interni.

— La Commissione tecnica sanitaria approvò la proposta di Roust, relativa all'isolamento dei cholerosi a bordo. Vennero lette le proposte della subcommissione e le misure da prendersi pel Mar Rosso. Incaricossi la stessa sub-commissione di studiare le questioni sanitarie attinenti al pellegrinaggio della Mecca.

— Si assicura essere l'autorità di P. S. sulle traccie dei complici di quel tal Petronio, segretario di Mamani, che trafugò alcuni documenti del defunto.

— E' smentito l'arresto del Petronio, ma fu però constatata la mancanza di documenti.

— Era oggi vivamente discussa a Montecitorio la conferma delle buone notizie mandate da Ferrari sul contegno del Negus d'Abissinia. E' affatto insussistente quindi che sieno avvenuti conflitti fra le nostre truppe e quelle abissinesi.

— Si riparla dell'offerta fatta officialmente all'Italia, di occupare Suakim, in seguito al rifiuto dato dalla Turchia alla stessa domanda. Ma la notizia è accolta con molta riserva.

— Il Re si fermerà a Napoli fino al 3 giugno. Tornerà con la Regina.

— Adunossi la Commissione per la legge di P. S. che approvò la relazione, la quale verrà subito distribuita alla Camera.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Berlino 29. L'imperatore passò una buona notte; il suo stato migliora. Presentossi alla finestra del palazzo a rispondere alle ovazioni delle corporazioni dei tornitori.

— Sigmarnigen 29. Secondo l'ultimo bollettino, il Principe Carlo Antonio di Hohenzollern perdette la conoscenza alle nove di iermattina. Durante la notte ebbe un leggiero miglioramento.

Francia. Parigi 29. Il *Constitutionnel* afferma che i disordini comunardi avvenuti al Père-Lachaise produssero delle apprensioni nel mondo elegante parigino.

Ingenti somme vennero, da due giorni, ritirate dalla Banca di Francia e dalle altre Banche presso le quali erano depositate. Molti ricchi stranieri lasciarono Parigi.

Il *Constitutionnel* aggiunge inoltre che si hanno delle apprensioni, temendosi dei disordini in occasione dei funerali di Vittor Hugo.

— Il dispaccio di ieri dell'Havas da Shanghai non è confermato. I negoziati continuano. Patenotre ebbe parecchi colloqui con Li-hung-chang; attende la risposta delle ultime proposte francesi.

Inghilterra. Londra 29. La dimissione di Fitzmaurice è smentita.

Il *Daily News* afferma che Roseberry non fu autorizzato a discutere e trattare ufficialmente con Bismarck.

Lo *Standard*, spiegando lo stato dei negoziati anglo-russi, dice che l'Inghilterra cede Penjdeh in cambio di Zulficar. La Russia reclama inoltre Meruchak, ma l'Inghilterra ricusa di farne condizione *sine qua non* dell'accordo.

America. Lima 28. Le truppe del governo riportarono una grande vit- ad Huancayo sopra le truppe di Caceres. Caceres è ferito.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Pel 1 giugno p. v. si apre un nuovo abbonamento a questo giornale al prezzo di lire 8 per un trimestre e di sole lire 16 a tutto l'anno in corso.

Si pregano poi i nostri benevoli abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, a volersi mettere senza ritardo in corrente, perchè l'Amministrazione ha bisogno di realizzare i suoi crediti per poter sostenere le gravi spese quotidiane.

Effemeride storica. 30 maggio 1848. Battaglia di Goito.

Consiglio pratico. Le contusioni possono avere delle conseguenze abbastanza gravi, se lo stravasamento del sangue sotto la pelle è in tale quantità che non possa essere riassorbito; ciò può dar luogo ad un eccesso. Spesso, la contusione non lascia altra conseguenza che una macchina che passa dal rosso al bruno, indi al giallo, per poi sparire. Quando le contusioni sono leggere si deve lasciar agire la natura e limitarsi all'applicazione di compresse d'acqua molto fredda e che si rinnovano frequentemente per un'ora. Quando essa è accompagnata da ammaccature o da gonfiore, essa reclama, dopo l'applicazione delle compresse fredde, assolutivo, come spirito canforato, balsamo del Commendatore sciolto nell'acqua. In mancanza di questi medicamenti si può adoperare una mistura di acquavite e sapone. Si gratta leggermente con un coltello un pezzo di sapone in modo che se ne stacchino delle striscie sottili che si incorporano in qualche cucchiaiata d'acquavite, se ne fa una pasta molle che si applica sulla contusione. Questo mezzo non deve essere adoperato che nel caso la contusione sia di natura da risolversi senza far piaga o che non offra nessun'apparenza da far temere a formazione di un accesso.

Commemorazione di Giuseppe Garibaldi. La Società friulana dei Reduci ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

La Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie vi invita alla commemorazione di *Giuseppe Garibaldi* che avrà luogo giovedì 4 giugno p. v. all'ora una pomeridiana nel Teatro Minerva, gentilmente concesso dai signori proprietari.

Il discorso sarà tenuto dal presidente dei Reduci.

Concittadini!

Onorare i grandi della Patria è rendere omaggio a quell'idea per cui tanti generosi offersero serenamente la vita. In attesa del monumento che il Friuli stà per erigere all'Eroe italiano, uniamoci intanto a ricordarne le gesta per trarne gl'insegnamenti fecondi dell'esempio.

Udine, 25 maggio 1885.

La Presidenza.

Nell'Accademia Udinese iersera il presidente dott. Schiavi fece una affettuosa commemorazione del socio avv. dottor G. Putelli recentemente defunto, passando in rassegna i lavori suoi, come letterato, come accademico, come giornalista giuridico, come amministratore nei pubblici uffizii, essendo poi un buon patriotta.

Il prof. Murero fece poi una interessante lettura su di un lavoro recente dello Czörnig sul Friuli, sulle stirpi che l'abitarono, sul linguaggio locale, e che potrebbe essere oggetto di ulteriori discussioni. Perciò vorremmo vedere stampato tale riassunto, che così gioverebbe anch'esso alla illustrazione di questa regione ed a procurare nuovi studi su di essa.

Consiglieri provinciali. Ci scrivono:

Udine, 29 maggio 1885.

Signor Direttore,

Vedo che i giornali, il suo compreso, cominciano a palleggiarsi i candidati al Consiglio provinciale: vedo sul bracciale il cav. Francesco Braida, l'avv. Schiavi, il co. de Puppi. I panegirici si vanno intonando: le reticenze fanno capolino: e le armi si affilano. Tutto questo, naturalmente, senza che le vittime (cioè i candidati) siano stati richiesti di assenso al sacrificio: i sacerdoti di tutte le religioni hanno sempre usato di fare il comodo loro a benefizio dei loro Dei.... cioè di sè stessi.

Mi faccio sacerdote anch'io: e metto sull'ara la vittima da scannare.

Occorrono pel Distretto di Udine consiglieri atti e disposti all'ufficio di deputati provinciali. Ma il cav. Braida dichiara che quest'officio non se lo assumerebbe mai: pur troppo sappiamo che quando il cav. Braida dice *no* in materie simili, è *no* assoluto. Facciamolo pure consigliere, chè renderà ottimi servigi ugualmente; ma per deputato, *vano fia sperar!* - L'avv. Schiavi non ha dichiarato, ch'io sappia, quali propositi egli nutra su di ciò; ma egli è Assessore, è Presidente del Collegio Uccellis, e non so quante altre cose ancora; ed è avvocato con abbondanti affari, che Dio glieli conservi! Come potrebb'egli fare il Deputato Provinciale? E il co. De Puppi? Egli è Sindaco di Udine, ci tiene ad essere tale, e la sua città tiene a conservarselo. Tutti sappiamo che Sindaco e Deputato provinciale non possono cumularsi in una persona sola. Dunque il co. De Puppi sarebbe degno consigliere; ma in deputazione non è caso di poterlo mandare.

Ora io mi domando, perchè non si pensi al comm. Pecile, uomo che per attività, intelligenza, cognizione dei bisogni del paese, e voglia di tutelarli, non è certamente secondo ad alcuno? Finchè parve formarsi e accettarsi la regola di tener i deputati al Parlamento lontani dalle Rappresentanze amministrative, si comprese e si applaudì, che l'on. Pecile, deputato, fosse, come gli altri suoi colleghi, lasciato al maggior seggio, chè le preminenze politiche, e lo spadroneggiare deputatesco non piacciono al nostro piccolo e modesto paese. Ma l'on. Pecile fatto Senatore, benchè uomo politico in ragione dell'Assemblea di cui fa parte, non ha tuttavia più le necessità del parteggiare, proprie ai membri della Camera che si crea colle elezioni. Io poi penso che un po' di quel *remue-ménage* che porta sempre il Pecile dovunque vada, farebbe tanto bene nella Deputazione ed annessi beneficì semplici, dove pare, se la voce pubblica non falla, che si dorma da qualcuno con tutti e due gli occhi, e da qualche altro con un occhio solo.

La mia vittima è dunque il senatore Pecile. Sacerdoti del popolo sovrano, lo vogliamo mettere sull'ara?

E poichè la moda vuole le firme in latino, la mia è

Pontifex.

Elezioni amministrative. Il sig. *Justus* ci ha mandato una nuova sua che, essendoci pervenuta troppo tardi, stamperemo lunedì.

Dell'origine, ingrandimenti ed eccidio della città di Aquileia, dissertazione inedita di Fra F. G. Bernardo Maria de Rubeis volgarizzata per Don Domenico Pancini. Ecco il titolo di una importante pubblicazione dedicata dal Clero della zona bassa della diocesi udinese al nuovo Arcivescovo di Udine Mons. Giovanni Maria Berengo.

Di questa importante ed opportuna pubblicazione, che riassume su Aquileia e il Friuli tutto quanto si trova negli storici latini, parleremo in appresso.

Da Spilimbergo ci viene un elegante libriccino stampato dal Gatti a Pordenone. L'autore, Giovanni De Marchi, lo vende a beneficio della scuola per gli artieri da lui instituita e diretta, e prega se ne comperino molte copie, perchè egli vuole mandare *avanti ad ogni costo* la sua istituzione, egli che si dà il titolo d'insegnante ed operaio e dedica il suo libretto agli operai che amano l'arte davvero.

— Sono versi? Mi chiedete voi quasi sospettoso.

— Sì, sono versi e v'assicuro anche da molti altri diversi. Comperateli e leggeteli. Sono pochi, non lunghi e punto stemperati in parole soverchie come s'usa oggidì da molti, che vanno indarno in cerca di qualche idea. C'è della originalità in questi versi. Qua e là sbuca fuori l'epigramma, fra le linee ove meste, ove affettuose. P. e. per proemio manda avanti il suo Pegaso, ch'è un povero asinello stecchito a cui manca la biada. E' carino un dialogo con una contadinella, come belli sono altri fiori di montagna. C'è anche qualcosuccia in dialetto di Caneva all'ultimo lembo delle nostre prealpi. Fra qualche mesta nota, uscita là in riva al Livenza, che sgorga al piede di quell'Alpe ove è il bosco che circonda la bella spianata del Cansiglio, attira i vapori del mare e li fa scendere per vie misteriose, c'è qualche punta satirica. Insomma, dopo un quarto d'ora di lettura, voi tornate da capo per fare volontieri la conoscenza dell'autore come uomo e come poeta.

Come espressione d'un fatto contemporaneo troppo reale, noi da giornalisti citiamo qui un epigramma, che ha per titolo: *Due parole.* Eccolo:

Retto cor, mente acuta, lunghi studi
Fanno il critico destro.
Ed ora a tal siam giunti, che perfino
Il tenero bambino
Critica la lezione del maestro.

V.

La Ristori. La somma artista Adelaide Ristori, nostra comprovinciale, trovasi a Parigi reduce dall'America. A New-Yorck e Filadelfia recitò, col celebre Book, il *Macbeth* in inglese, incassando in due sere lire 60,000.

Stabilimento bagni. A datare da domani è riaperto lo stabilimento balneare col solito orario e cioè nella domenica (bagno gratuito) dalle 6 ant. alle 11 ant. per gli uomini e dalle 11 1\|2 ant. alle 2 pom. per le donne; indi (bagno a pagamento) dalle 2 1\|2 fino a mezza ora dopo il tramonto del sole. Negli altri giorni (bagno a pagamento) dalle 6 ant. alle 8 1\|2 ant. per gli uomini, dalle 9 ant. alle 12 merid. per le donne e nuovamente per gli uomini dalle ore 12 1\|2 merid. fino a mezz'ora dopo il tramonto del sole.

Tentato suicidio. Poco dopo la mezzanotte il soldato di cavalleria Botti Antonio tentava suicidarsi ferendosi con la sciabola.

Sequestro. Per opera dei vigili urbani furono sequestrati 4 chilogrammi di funghi, perchè ritenuti guasti.

Esposizione di medaglie. A Londra presso il museo di South Kensington si farà, tra breve, una esposizione di medaglie coniate da artisti viventi di tutte le nazioni.

Gli artisti italiani che desiderano di prender parte a questa mostra, debbono mandare i loro lavori al signor Reginald Stuart Poole, segretario onorario della *Société des médailleurs* nel British Museum a Londra.

Nel caso che gli artisti espositori desiderassero di vendere le loro medaglie, debbono indicarne il prezzo.

Ferrovia Udine-Cividale. In Cividale si trovano da alcuni giorni gl'ingegneri della Società Veneta, occupati a tracciare la zona della Stazione ed a proseguire le opere di espropriazione.

S'è incominciato a depositare presso il ponte sul Torre, il materiale per i lavori dell'allargamento.

Il pane. Dopo Sacile (dove, d'accordo col Sindaco e coi Presidenti della Congregazione di carità e dell'Ospedale civile, si costruisce un forno rurale per dare un eccellente pane ai poveri a prezzo inferiore a quello della polenta di mais e *per alimentare meglio, spendendo meno*, i sussidiati ed i pellagrosi raccolti nell'Ospedale), anche Cividale pensa di fare altrettanto. Quì infatti da parecchi uomini rispettabili, che stanno alla testa della cosa pubblica, si riflette seriamente di attuare una così utile istituzione, al qual proposito mi si chiesero consigli. Dai Cividalesi mi si parlò pure di fondare un forno rurale ente a sè, anche in una frazione, di cui non ricordo il nome, dove esiste il flagello della pellagra e dove la cooperazione obbligata non va, se vi sono molti sottani e piccoli proprietari.

Ecco adunque i forni creati coll'aiuto dei Corpi morali, secondo quanto scrissi nel *Giornale di Udine* e nella *Patria del Friuli* del 23 maggio 1885 e prima di quest'epoca nella stessa *Patria del Friuli* n. 276, anno 1884.

Vi sono certi fatti, dinanzi ai quali sparisce ogni spirito partigiano, tanta è la loro importanza.

Confidava che i Cividalesi non si sarebbero arrestati per riuscire nell'intento vagheggiato e mi fu di conforto lo scorgere tra gli uditori alla conferenza, che tenni a Remanzacco il 13 maggio 1883, parecchi notabili personaggi di Cividale insieme al Presidente di quel Comizio agrario sig. Antonio Coceani, uomo che applaude sempre a tutto ciò che segna vero progresso.

Anche il giornale *Forumjulii* non si ristette, ogni qualvolta se ne presentò l'occasione, di incoraggiare e di approvare il progetto, ed in verità nella questione del *pane* che fa contente le masse non ci può essere che unanimità di vedute.

Il pane che si produce è eccellente, essendo composto di frumento nostrano, mescolato con le farine più fine, comprese quelle di cui l'industria si vale per il pane di prima qualità e per le paste dolci. Così si crea anche il consumo del frumento del paese nostro, che si vende sempre a prezzo inferiore della piazza di Milano, ecc.: perchè ci sta di mezzo il porto colla ferrovia.

Finisco coll'assicurare quei signori che sono pronto a fornire loro tutti quegli ulteriori schiarimenti, di cui per avventura abbisognassero, e che la pratica mi insegnò, e li ringrazio.

Udine, 29 maggio 1885.

MANZINI GIUSEPPE.

Le caserme. Scrive l'*Italia Militare*: « A quanto sappiamo, con le ultime variazioni presentate alla Camera al disegno di legge sul bilancio della guerra per l'esercizio 1885-86, il Ministro della guerra ha portato un aumento di 600 mila alle 500 mila lire già inscritte per rifornimento di materiale di casermaggio.

Parecchi milioni saranno necessari a questo scopo, e l'amministrazione della guerra vi provvederà gradatamente, facendo fronte ai bisogni con tutte le economie possibili, per ottenere sempre più nelle caserme quelle condizioni che assicurano l'igiene delle truppe e ad un tempo contribuiscono a favorire la istruzione e la disciplina. »

Speriamo quindi che, se vera la notizia, non si dimenticheranno le caserme di Udine, specie quella del Carmine, dove pur troppo in questi giorni si sviluppò il tifo a molti soldati.

Ubbriaco. Certo A. S. calzolaio, abitante in via Superiore, fu trovato questa mattina fuori Porta Gemona, in uno stato di completa ubbriachezza.

Egli era caduto sino dalla decorsa notte lungo il viale di passeggio aderente alla roggia; e dove cadde si ristette sino a questa mattina. Venne fatto accompagnare alla sua abitazione.

Bisogna proprio dire che gli ubbriaconi abbiano qualche santo protettore, poichè fu un miracolo se quel calzolaio non cadde nell'acqua, tanto era vicino al limitare della roggia.

Pericolo scongiurato. Questa mattina verso le 7, un soldato di cavalleria del nostro presidio, faceva esercitare un cavallo nel Giardino grande.

Impauritosi l'animale per un accidente qualsiasi, si dette a correre all'impazzata, inciampando nella corda tesa sul luogo destinato pel mercato bovino. Il cavallo cadde e con esso il cavaliere, il quale per fortuna, non si fece gran male.

Caldo. Siamo in pieno estate. Dai giorni piovosi e freddi, subentrò il bel tempo e il caldo.

Abbiamo voluto provare ieri quanti gradi centigradi segnasse il termometro esposto al sole. Alle 2 1|4 ascese sino a 29 1|2. E dire che siamo al 30 di maggio; cosa sarà il mese di luglio?

Lotteria popolare a favore della Associazione generale di Mutuo Soccorso fra gli operai di Milano, autorizzata con Decreto Prefettizio. La Lotteria consta di 25,000 biglietti.

Il primo premio consiste in una pendola e due candelabri di bronzo cesellato, dono di S. *M. il Re;* il secondo in un gioiello d'oro del valore di lire 500, realizzabile anche in denaro; il terzo in un dipinto ad olio del valore di lire 300, convertibile pure in denaro e gli altri 1250 premi consistono in oggetti d'arte, prodotti di manifattura e d'industria ecc.

L'estrazione avrà luogo la prima domenica di settembre p. v.

Ogni biglietto costa centesimi 75 e venti biglietti di numero finale progressivo vincono un premio.

Sono vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Teatro Minerva. Questa sera serata d'onore della prima donna signorina E. Mancini.

Oltre alla *Sonnambula* la seratante canterà assieme al tenore e al basso il famoso terzetto dei *Lombardi.*

Le prove del terzetto ebbero luogo iersera, ed in verità merita una parola di lode l'esimio Fabbro il quale spiega una potenza di voce veramente ammirabile. La signorina Mancini e il Gasparini sono a posto e il pubblico, siamo certi, tributerà loro il meritato plauso.

Domani *Sonnambula* e verrà replicato il terzetto dei *Lombardi.*

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 7 alle 8 1|2 pom. dalla banda del 40° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Alessandrina» — D'Aloe
2. Mazurka «L'Harem» — Vallante
3. Duetto «La Cont. d'Amalfi» — Petrella
4. Centone «Il Lohengrin» — Wagner
5. Sinfonia «Il Guarany» — Gomes
6. Quadriglie «Cicaleggi» — Musone

Nella "Pastorizia del Veneto" vediamo volontieri trattato da parecchi, fra uomini dell'arte, il soggetto del modo di dare il maggiore sviluppo possibile alle funzioni lattifere delle mucche. Dal momento, che la vacca da latte la si considera come una macchina di tale qualità che possa produrre nel maggior grado quello che ad essa si domanda, in guisa da bene pagare con questo il nutrimento, che le si dà, si deve studiare tutti i modi per far sì, che questa macchina sia perfetta.

Per ottenere questo scopo, evidentemente, se si ha già una buona razza lattifera, od almeno che colla selezione e cogl'incrocii la si possa ottenere tale, dietro gli studii sperimentali, che esistono già in autori dei paesi di maggiore produzione, si potrà fare una continuata e generale selezione per iscartare dalla razza nella riproduzione quelle giovenche, le quali non hanno i caratteri riconosciuti per divenire buone vacche da latte.

Su questo vorremmo fossero da persone da ciò compilate delle istruzioni popolari per diffonderle specialmente nella zona dove si allevano le vitelle per farne macchine da latte. Meglio ancora sarebbe; o piuttosto l'una cosa dovrebbe accompagnarsi coll'altra; se facendosi in più luoghi successivamente delle fiere-esposizioni, se ne approfittasse per dare sugli stessi individui esposti le indicazioni, che possano agli allevatori dimostrare quali vitelle e giovenche hanno le caratteristiche ritenute per divenire buone vacche lattaje e quali no.

Così si verrebbe più presto a dare colla selezione da usarsi in larga misura dei risultati pratici, quali sono presentemente anche nella nostra regione più che ogni altra cosa desiderabili.

Ma tutti sanno poi, che anche avendo una macchina da latte perfetta questa produce il latte in ragione della copia di buon nutrimento che le si dà. Abbiamo altra volta citato il Villeroi, il quale ci racconta come i casari svizzeri adoperati nelle latterie della Baviera renana con partecipazione al frutto del caseificio, facevano un doppio consumo di foraggi, ma che il prodotto in latte anche bene compensava. Adunque bisogna occuparsi anche della produzione di abbondanti e sostanziosi foraggi, ed oltre a ciò dell'arte di somministrarli per lo scopo prefisso e di sussidiarli, ove sia il caso, con altre materie le più addatte ad accrescere questa produzione.

Tutti sanno, che altri sono i fieni fatti per nutrire i cavalli, dai quali si richiede prima di tutto forza e vigoria continuata nella trazione, altri quelli da somministrarsi con più frutto alle macchine da latte.

Aggiungasi poi la buona tenuta delle vacche e l'alternativa talora, per la salute delle bestie, del pascolo colla mangiatoja.

In tutto questo c'è da usare un'arte, nella quale in altri paesi, e segnatamente nella Svizzera, sono da molto tempo più avanti di noi, per cui c'è anche da apprendere dalla loro esperienza.

Ora, che i veterinarii hanno compreso anch'essi che, a far valere la loro professione, devono occuparsi della zootecnia e non soltanto della medicina, essi potranno giovarci assai nella pratica istruzione cui i capi delle Latterie sociali sapranno essi medesimi comunicare agli associati. Così, seguendo l'esempio dei migliori, potranno essi medesimi guidare i piccoli possidenti e proprietarii di vacche nelle riduzioni dei terreni per darsi dei buoni prati ed anche per la coltivazione e l'uso di altri foraggi, come p. e. le barbabietole.

Nella stessa "Pastorizia" troviamo anche raccomandato di tenere successivamente delle conferenze pratiche presso i caselli del caseificio, additando in ogni cosa i difetti esistenti ed i mezzi più facili per ovviarvi. Poi che il Comizio agrario di Conegliano pensa, tra le altre cose, di acquistare dei tori riproduttori per poscia cederli a quei possidenti, che vogliono assumere una stazione di monta. Così, una volta fissata la razza, che risponda alle condizioni locali ed allo scopo principale dell'allevamento, si potrà più presto diffondere quella razza, che si crede la meglio appropriata ai luoghi. Troviamo altresì indicato, che taluno pensi a somministrare al grano turco una seconda concimazione all'atto della rincalzatura con polveri a ciò addatte preparate dalla fabbrica di concimi di Coletti in Treviso. Notiamo qui il fatto, che nell'Agro lucchese, che è quello che dalla terra ottiene nella somma il maggiore prodotto complessivo, quasi in ogni campo esiste una vasca, dove si raccolgono diverse materie concimanti, che si somministrano anche al granturco all'atto della rincalzatura allo stato liquido. Nei pressi della città e delle grosse borgate questa concimazione è più facile di ottenerla che altrove.

Anche in detto giornale troviamo dei segni d'un risveglio dei Comizii agrarii, cui noi vorremmo divisi per zone, nelle quali le condizioni naturali per l'industria agraria sieno simili.

Notiamo in fine un articolo del dott. G. B. Zuccheri, che meriterebbe di essere considerato per il concorso regionale del 1886, nel quale si propone che si mettano a concorso delle piccole *presse* economiche, atte a preparare i fieni sui prati per recarli bene confezionati e senza perdita sui fienili. Se ne dicono chiaramente i vantaggi, che meritano di essere valutati. V.

Le malattie infettive. Cioè quelle che si comportano in modo non ordinario per la diversa forma, pel diverso corso e pel diverso tipo e che esigono un trattamento speciale per la loro cura. Le malattie infettive hanno sempre richiamato l'attenzione dei patologi per conoscere se non l'essenza almeno la causa prossima, e per conseguenza il più speditivo modo d'allontanarle dall'organismo. Fino dai più remoti tempi, dai primi cultori dell'arte salutare, surse l'idea che esse dipendessero da una qualche alterazione, del sangue. I progressi della chimica ed il perfezionamento del microscopio non solo confermarono questa opinione, ma la dimostrarono all'evidenza mediante calcoli, studi, osservazioni, e si trovò che nel sangue di malati per malattie infettive esistono esseri viventi, che non si trovano in quello di coloro che godono buona salute. Questi esseri minutissimi, sottilissimi, siano vegetali siano animali, si riproducono sollecitamente, si moltiplicano mirabilmente, assorbendo dal sangue gli elementi necessari alla loro esistenza, e così lo alterano, l'impoveriscono. Questi esseri microscopici furono detti parassiti. Tutte le malattie infettive dipendono da parassiti. Fatta la grande scoperta, era ben naturale che si cercasse un potente rimedio che distruggesse tali esseri. Molti ne furono proposti, ma inutilmente. La sola Pariglina del dott. Mazzolini di Roma ha raggiunto sì alto scopo. Essa distrugge ogni parassita. Ecco perchè tutti coloro che l'hanno adoperata non stati mai soggetti ad essere attaccati dal colera, dalla migliara, dal tifo e dalla tifoidea, insomma da tutte le malattie infettive; e per questo fu premiata con varie onorificenze e con la medaglia d'oro di prima classe al merito. — Si vende a lire 9 la bottiglia e lire 5 la mezza.

Unico deposito in Udine alla farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

Scoperto. A Roma, fuori di Porta Solara, proseguono attivamente gli scavi essendosi scoperto un bellissimo mausoleo simile a quello della tomba di Cecilia Metella.

Si dissotterrarono delle lapidi portanti i nomi di Lucilio Peto e della sorella Lucilia, il cui padre è ricordato da Cicerone in una lettera ad Attico; poco lungi da Porta Solara si continuano a scoprire dei colombari e dei sarcofaghi.

Le spedizioni del bestiame in Tirolo. Venne testè proibita l'introduzione e il transito nel Tirolo degli animali ad unghia fessa (bovini, ovini, suini) provenienti dal territorio della provincia di Verona.

Le spedizioni dalle altre provincie del regno e dirette al Tirolo, dovranno essere accompagnate dal certificato d'origine, che gli speditori avranno perciò l'obbligo di rilasciare alla stazione mittente.

Consolazione per gli stampatori di giornali. Era l'epoca in cui la proposta di amnistia pei condannati dalla Comune incontrava tuttora vivacissime opposizioni. Victor Hugo, sempre inspirato dal più fervido umanitarismo, scrisse nel foglio del Lokroy, cioè nel proprio suo giornale, la più eloquente invocazione al perdono, concludendo che l'amnistia sarebbe il più *«grande atto di* **clemenza.**»

Sta che il **c** di *clemenza* fosse nel manoscritto legato alla **l**, così che le due lettere componessero un **d**; sia che l'equivoco fosse preso dal proto con malizia, fatto è che all'indomani, *sul giornale di Victor Hugo, il gran campione dell'amnistia,* leggevasi a lettere di scatola «che l'amnistia sarebbe il più grande atto di *demenza.*»

Figuratevi l'impressione del volgo dei lettori! I reazionari dissero che Victor Hugo ne aveva finalmente indovinata una; i liberali e patrioti ne sorrisero con un pochino di mortificazione; i comunardi ne andarono sulle furie; ma insomma la *coquille* era così evidente nella sua comica mostruosità, che tutto finì in mezzo ad una ilarità generale e benevola.

Il solo che ne parve proprio punto sul vivo fu Victor Hugo stesso, che appena svegliato solea ricevere e leggere il suo giornale, e restò tutto strainato vedendosi patentato, con la propria firma, promotore e campione del più grande atto di *demenza.*

Fino a ieri questa *coquille,* questo refuso era tra i più umoristici che potessimo ricordare. Oggi la *Justice,* organo del radicale Clémenceau, ce ne dà un altro che gli contende la palma.

La *Justice,* stimmatizzando le sanguinose scene del Cimitero Lachaise, esclama con ragione essere questa una sventura per la repubblica; ma poi prosegue facendo voti «che se ne eviti... *le* **retard** *pour l'avenir*», o in altri termini che facciasi in modo che quelle scene si rinnovino senza indugio.

Evidentemente l'autore ha scritto *retour,* che vuol dire tutto l'opposto.

Illuminazione con una salsiccia. Nella settimana scorsa uno studente di chimica comperò in Lipsia una salsiccia di fegato, ma allorchè giunto a casa volle accingersi a mangiarla, dovette smettere il pensiero, tanto per l'aspetto e l'odore gli parve cattiva.

Esaminata per bene, riconobbe che essa conteneva il 60 per cento di sevo e soltanto il 12 per cento di carne salata, mentre il 28 per cento era formata di semplice farina di patate, ecc.

Allora l'attraversò per lungo con uno stoppino e le appiccò il fuoco.

Essa si accese e per molte ore di seguito illuminò di brillantissima luce la sua cameretta; solo vi cacciò in pari tempo un puzzo pestilenziale ed insopportabile.

TELEGRAMMI

Roma 29. Il bilancio degli esteri discuterassi verso il 20 del prossimo giugno.

Roma 29. Una gran parte dei reduci dei Mille sono già partiti da Palermo.

Roma 29. E' atteso fra giorni un nuovo pellegrinaggio tedesco al Vaticano.

I circoli cattolici saranno fra giorni solennemente ricevuti in Vaticano. Vuolsi dare dal partito clericale importanza a questo ricevimento, che è diretto dal cardinale Parrocchi la persona.

Roma 29. Baccelli e Moleschott hanno fatto la pace.

Roma 29. Il congresso dei liberi pensatori sarà tenuto dal 2 al 6 giugno. Giunsero alcuni delegati.

Roma 28. Il Re parte domani alle 4 per Napoli.

Amsterdam 29. La Banca di Olanda ridusse lo sconto al 2 1|2 p. 0|0.

Roma 29. La Società ferroviaria per l'Esercizio della rete Adriatica studia il modo di favorire il porto di Venezia.

MERCATI DI UDINE

Sabato 30 maggio

Granaglie.

Grano turco	L. 10.50	11.65	—.—	All'ett.
Cinquantino	» 10.—	—.—	—.—	»
Giallone com.	» 12.—	—.—	—.—	»
Segala	» —.—	—.—	—.—	»
Fagiuoli di p.	» 13.—	15.—	—.—	»

Furono vendute 40000 uova da lire 46 a 49 il mille, con tendenza a ribasso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 maggio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.2	753.2	753.9
Umidità relativa	56	46	70
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	SE	W	—
Vento (veloc. chil.	3	9	0
Termom. centig.	24.6	27.7	21.9

Temperatura (massima 29.0 / minima 17.3)

Temperatura minima all'aperto 16.0

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 29 maggio

R. I. 1 gennaio 95.70 — R. I. 1 luglio 93.53
Londra 3 mesi 25.26 — Francese a vista 100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20.— a —.—
Bancanote austriache da 204.— a 204.50
Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

FIRENZE, 29 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	696.50
Londra	25.17	Banca T.	—.—
Francese	100 35	Credito it. Mob.	919.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.80 —
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 28 maggio

Inglese	99.— 1|2	Spagnuolo	—.|—
Italiano	94.— 3|4	Turco	—.|—

BERLINO, 29 maggio

Mobiliare	471.—	Lombarde	223.50
Austriache	488.—	Italiane	94.70

Particolari.

VIENNA, 30 maggio

Rend. Aust. (carta) 82.44; Id. Aust. (arg.) 82.85
Id. (oro) 107.90
Londra 124.70; Napoleoni 9.88 —

MILANO, 30 maggio

Rendita Italiana 5 0|0 —.—, serali 95.50

PARIGI, 30 maggio

Chiusa Rendita Italiana 95.60

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Stagione 1885 — Maggio-Ottobre

VENEZIA

BAGNI DI MARE AL LIDO

è aperto il

GRANDE STABILIMENTO BAGNI DEL LIDO (già Fisola)

premiato con medaglia d'oro dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, all'Esposizione internazionale balneologica di Francoforte s|m ed a quella Generale di Torino.

500 Camerini da bagno

Gabinetti per cure con l'acqua marina polverizzata e con l'aria compressa e rarefatta.

Spiaggia sicurissima preferibile ad ogni altra

Delizioso soggiorno raccomandato dai più illustri medici.

Alloggi in Chalets vicinissimi al mare.

Caffè Ristoratore di primo ordine con grande Terrazza sul mare.
Uffici di Posta - Telegrafo - Servizio continuo di batelli a vapore da Venezia a Lido e viceversa (12 minuti) - Tramways a cavalli.

Concerti quotidiani nello Stabilimento.

Trattenimenti speciali per bambini e spettacoli nel Teatro.

Tariffe cumulative per trasporti e bagno. A richiesta s'inviano programmi e tariffe. 83

FABBRICA E DEPOSITO

OGGETTI ATTINENTI ALLA BACHICOLTURA

A. CUMARO e C.°

UDINE - Via Treppo n. 45 - UDINE.

Sacchetti garza a tronco di cono per la deposizione del seme a sistema cellulare. — **Buste** con garza uso suddetto. — **Conetti** di latta e di zinco uso stesso. — **Garze-cartoni** e **Garze-telai** per la conservazione e ibernazione del seme. — **Buste** a doppia garza per la consegna del Seme. — **Imbuti** di latta per la introduzione del seme nelle Garze-cartoni e nelle Garze-telai e nelle Buste.

Incubatrici per seme bachi costruite sul modello della R. Stazione Agraria sperimentale di Udine.

Trincia-foglia a varie gradazioni.

Termometri a massimi e minimi (patentati) — Questo strumento, semplicissimo, composto di una sola colonna rettilinea verticale è di un'unica e perfetta sicurezza nelle indicazioni ed inalterabile durante il trasporto.

Microscopi: originale Hartnack, Reichert, ed altri delle più accreditate fabbriche nazionali ed estere. — **Mortaini** porcellana. — **Vetrini** porta oggetti. — **Vetrini** copri oggetti. — **Bottiglie** con tappo di gomma e cannelle di vetro per l'acqua. — **Porta mortaini** nuovo modello a doppio fondo, molto comodi che assicurano dalle facili confusioni nell'esame microscopico delle farfalle. — **Arpe** per la nascita delle farfalle. — **Telai** per la raccolta ed accoppiamento delle stesse. — **Cartoni** uso giapponese per la deposizione del Seme industriale, ecc.

Si assumono inoltre commissioni di qualsiasi altro oggetto relativo a detta industria.

NB. In seguito a richiesta, si danno schiarimenti, si spediscono campioni, e si comunicano i prezzi. 77

PER GLI IMPRESARI E INDUSTRIALI

Fabbrica di tubi e fili in piombo, tubi e canali di lamiera zincata per grondaie.

Deposito di metalli, ferri e acciai. Ferri sagomati e a doppio T, per serramenti e costruzioni; lamiere ferro striate lamiere zincate, piane e ondulate; tubi di rame e d'ottone; tubi di ferro per pozzi artesiani e di ghisa per condotte d'acqua potabile e di gaz; fili di ferro, ottone e rame; corde metalliche per parafulmini; catene; incudini; martelli; morse; badili; punte Parigi; chioderie; bolloni; viti; biacca.

Torino - **Rayneri e C.ia** - Via Mercanti 14. 13

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.40 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 3.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

SOCIETÀ R. PIAGGIO e F.

LINEA REGOLARE POSTALE fra

L'ITALIA, IL BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

toccando BARCELLONA e S. VINCENZO

Regina Margherita . partenza 22 giugno

La Società accetta merci e passeggieri pei porti di Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, con trasbordo a Montevideo sui vapori della **Pacific Steam Navigation Company.**

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8, Genova. 28

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

(MEDAGLIE ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO E TORINO)

L'Acqua Minerale Ferruginosa

di

S.TA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

(Almanacco igienico 1880) Prof. MANTEGAZZA

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile,

L'Aqua Minerale di

S.TA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cacchessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengano lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, Medico Primario
Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia

88 **Costa cent. 90 la bottiglia.**

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

In UDINE presso i farmacisti ***Comelli*** e ***Comessatti.***

Antica Fonte Pejo

AQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Sono poste in commercio delle acque con indicazioni di *Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo*, e non potendo per la loro inferiorità essere esitate, si adoperano bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo.**

Alcuno tra i Signori Farmacisti di città e provincia, si permettono di venderle a chi domanda loro semplicemente **Acqua Pejo,** avendone maggior guadagno.

Onde prevenire la confusione, si invita a chiedere sempre **Aqua dell'Antica Fonte Pejo,** Fonte dove vi sono gli Stabilimenti di cura, ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

00 *La Direzione* **C. BORGHETTI.**

FERRIERE DI UDINE

UDINE fuori porta Cussignacco.

Fabbricazione di ferro cilindrato e raffinato, in barre di primissima qualità uso Stayri.

OFFICINA MECCANICA E FONDERIA.

Forniscono oggetti per scopi commerciali e tecnici di qualunque genere a condizioni modicissime.

Deposito di catrame risultante dall'esercizio dei forni a Gaz a prezzi modicissimi 51

CASE FILIALI *Pordenone* Via Vittorio Emanuele 24, *Abbiategrasso* Agenzia Destefano, *Dignano al Tagliamento* G. Bertolissi, *Palmanova* Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

Partenze postali per **MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

Prezzi discretissimi

2 Giugno	vap. **Wasinton**
12 »	» **Sirio**
22 »	» **Reg. Marg.**
2 Luglio	» **Archimede**
12 »	» **Perseo**

Prezzi discretissimi

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per Rio-Janeiro (Brasile)

— 12 Giugno vap. postale **Sirio** —

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

prezzo terza classe lire 135

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI *Sondrio* Piazza Quadrivio, *Torino* Piazza Paleocapa 2, *Santa Giusta* Agenzia Doglioni, *S. Vito al Tagliamento*, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

(Dirigirsi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci